U.MANI

XXIV Premio Nazionale Pina e Benedetto Ravasio
Menzione Speciale Bando «In Viva Voce 2020»
2° classificato in-box verde 2022 - Menzione speciale dell'osservatorio critico
Vincitore Strabimbi 2022

da un'idea di **Annarita Colucci**
regia **Roberto Andolfi**
con **Annarita Colucci, Dario Carbone, Valeria D'Angelo, Anton De Guglielmo, Michele Galella**
produzione **Illoco teatro**
coproduzione **Dracma**
con il sostegno di **Teatro Biblioteca Quarticciolo**

TRAILER

U.MANI è uno spettacolo che mescola teatro, cinema e micro-manipolazione, dando vita a una grammatica scenica ibrida che mostra simultaneamente la magia e il trucco che vi soggiace. Una serie di mini-set compongono la scena abitata da Clara, la protagonista, le cui avventure sono riprese dal vivo e montate in tempo reale davanti agli occhi degli spettatori.

Clara è una bambina come le altre: prima di andare a scuola, sottrae dalla credenza un paio di caramelle al limone; mentre la maestra spiega, disegna animaletti sul libro di scienze (sempre con qualche zampa di troppo); quando gioca in giardino, la sua fantasia la conduce in luoghi lontani e sconosciuti.
Clara, però, fatica a comprendere il mondo che la circonda. L'universo dei suoi genitori, della nonna, dei maestri a scuola e di tutti gli adulti sia simpatici che antipatici le appare imperscrutabile e allo stesso tempo incapace di capirla. Insomma, un mondo a misura di adulti che hanno dimenticato cosa voglia dire essere bambini.
Un giorno, mentre guarda il suo programma preferito, la televisione emette improvvisamente un fischio e poi si spegne. Senza rimedio.
Questo avvenimento le toglie una distrazione quotidiana e le permette di entrare in contatto con quello che la circonda in maniera diversa; le permette persino di sentire la voce di un gabbiano che ogni giorno vola intorno alla sua casa. Quei rumori e quelle distrazioni che le davano un'immagine della realtà non sua si spengono e quello che all'inizio sembra essere un dramma si trasforma nell'opportunità di vivere avventure e emozioni insospettate: il gabbiano parlante le chiederà aiuto per una missione di vitale importanza: restituire il sorriso alla Luna.
Un viaggio vertiginoso che la porterà negli oceani più profondi, nei deserti più aridi e nelle caverne più buie, fino a scoprire che con la semplice forza della sua immaginazione può cambiare tutto e concepire un mondo nuovo.

NOTE DI REGIA

Lo spettacolo, ideato da Annarita Colucci e diretto da Roberto Andolfi, unisce la manipolazione di oggetti in miniatura alle nuove tecnologie digitali.

La vicenda è ispirata a un testo di narrativa per ragazzi: Il bambino senza televisione di Luana Vergari. In questo racconto, un bambino a cui si rompe la televisione scopre che nella porzione di silenzio lasciata dallo schermo spento esiste un mondo che lui può forgiare e modificare attraverso l'uso dell'immaginazione.

U.MANI è uno spettacolo che mescola teatro, cinema e micro-manipolazione, per creare una grammatica scenica ibrida che possa comunicare in maniera efficace con le nuove generazioni. Sulla scena, una serie di set in miniatura creati e manipolati dagli attori; le varie azioni saranno riprese da un operatore dotato di telecamera, e il "film", realizzato dalla collaborazione coreografica tra attori-manipolatori e operatore ad ogni replica, verrà proiettato live su uno schermo collocato sul fondale. Si tratta dunque di un lavoro che intende mostrare al pubblico, simultaneamente, la scena e il dietro le quinte, l'illusione e il trucco. Gli spettatori, infatti, potranno assistere contemporaneamente alle immagini audiovisive prodotte live e proiettate sullo schermo situato sul fondale, e al processo di produzione di quelle stesse immagini, realizzato dagli attori-manipolatori.

Le principali tematiche dello spettacolo sono quelle dell'immaginazione e della diversità. Clara è rappresentata, e probabilmente vede se stessa, come una mano, mentre gli adulti che la circondano sono rappresentati come persone intere. L'incomunicabilità tra i due mondi è acuita dall'utilizzo di una lingua inventata, incomprensibile per gli spettatori, che Clara usa quando dialoga con altri personaggi. Le uniche figure con cui riesce a parlare una lingua comprensibile anche al pubblico sono i personaggi che animano la sua immaginazione. Come ogni grande avventura, Clara potrà giungere alla fine del suo viaggio e riuscire a salvare la Luna solo crescendo e imparando da ciò che ha esperito durante il percorso.

Uno spettacolo che accompagnerà i bambini, ma anche gli adulti, in un mondo poetico in cui la lente dell'obiettivo arriva in quel punto in cui l'infinitamente piccolo e l'infinitamente grande si incontrano

SCHEDA DIDATTICA

Il tempo trascorso davanti alla TV riduce il tempo dedicato al gioco, alla creatività, alla lettura e ad altri tipi di attività educative.
Lo schermo, ormai, pur essendo un elemento imprescindibile della vita delle nuove generazioni è spesso lontano da concetti come creatività e immaginazione.
U-MANI è uno spettacolo che parla di immaginazione.
La storia di Clara è una storia semplice, ispirata al racconto *Il bambino senza televisione* di Luana Vergari, incentrato sulla vicenda di un bambino che non ha più la televisione e, ascoltando i suoni che provengono dal suo balcone, comincia a immaginare storie incredibili, più avvincenti di quelle proposte dallo schermo.

UNO SCHERMO VIRTUOSO

L'avvicinamento tra questo percorso di creazione e il pubblico che vi assiste ha lo scopo di mostrare e quindi svelare i trucchi che si celano dietro alle magie, e che accendono la fantasia.
Pur assistendo ad un film, durante lo spettacolo i bambini entrano nel processo di creazione di quel film e associano lo schermo e le sue immagini ad una pratica concreta e creativa.
Per lo stesso motivo, lo spettacolo, anche per quanto concerne l'allestimento, è concepito per mostrare al contempo l'illusione e il trucco che la determina.
Nessuna generazione ha mai avuto un rapporto così osmotico con le immagini.
Lo spettacolo punta pertanto utilizzare la riproduzione digitale dell'immagine in quanto linguaggio familiare ai ragazzi, in cui essi possano riconoscersi e sentirsi a loro agio. Allo stesso tempo, l'esperienza dello spazio materico in cui le immagini vengono create è volta a coscientizzare i fruitori sulla relazione che esiste tra un prodotto digitale e la sua produzione.
Infine, lo spettacolo non intende problematizzare il medium televisivo in quanto mezzo che ci sottrae all'immaginazione, ma piuttosto eleggere la televisione a metafora di tutto quello che giunge a noi come preconfezionato: immagini, musica, cibo, ecc.
L'obiettivo del progetto è quindi condurre i ragazzi "schermofili" all'interno dei processi creativi, aiutandoli a porre il focus su quel tempo silenzioso e di ascolto che anticipa la nascita dell'idea, un tempo che appare vuoto e che è invece la chiave per vedere e sentire qualcosa a cui non avevamo fatto neanche caso: l'invisibile.

"Ogni prospettiva nota viene ribaltata, sfidata. I bambini sono totalmente rapiti dalla video narrazione e dall'eccellente scelta acrobatica ed artistica. E lo sono anche io, tanto da commuovermi sinceramente per il gran finale."

Raffaella Ceres
kirolandia.com

"Le drammaturgie che vanno tessendosi sulla scena, anche attraverso la presenza del video, si moltiplicano e intersecano, restando adiacenti a quella portante, ossia le vicende narrate, esplicate grazie all'artigianato di un raffinato teatro di figura."

Caterina Ridi
lenottole.com

https://www.illocoteatro.eu/

Distribuzione ILLOCO TEATRO
info@illocoteatro.com / 3299148948

https://www.dracmateatro.it/

Distribuzione DRACMA
info@dracma.org
3479719196 / 3477546442